

Appalti elettronici: a che punto siamo?

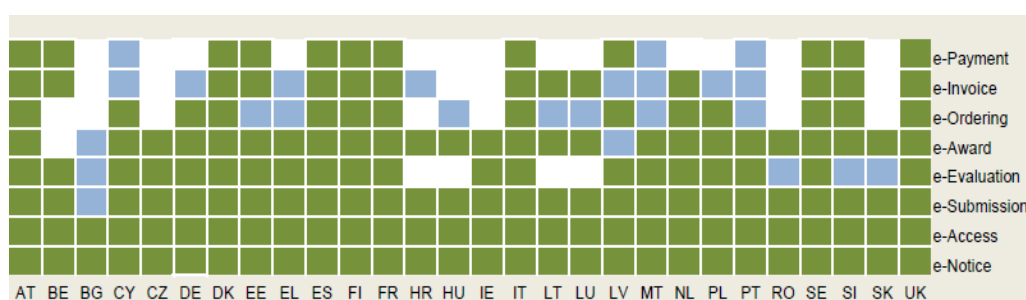
1. Appalti digitali: a che punto è l'Europa e l'Italia?

La digitalizzazione degli appalti pubblici è un pilastro essenziale delle politiche europee volte ad incrementare la qualità degli appalti e rappresenta un volano eccezionale:

- per la semplificazione degli appalti, poiché rende più semplice la partecipazione alle gare da parte delle imprese, anche piccole, riduce la complessità e favorisce la partecipazione alle gare internazionali;
- per la professionalizzazione degli operatori, poiché apre allo sviluppo di nuove competenze e mestieri non solo in ambito informatico ma anche organizzativo e manageriale, finanziario, merceologico;

Ma a che punto è l'Europa e l'Italia in questo processo e come si sta preparando ad affrontare queste sfide? Lo schema successivo evidenzia lo stato dell'arte della digitalizzazione del ciclo dell'appalto nei 28 Paesi europei, facendo riferimento a tutti i segmenti del ciclo, dalla pubblicazione della gara fino al pagamento elettronico. Dal punto di vista della dotazione di strumenti tecnologici, l'Italia è posizionata tra i Paesi di punta dell'UE, avendo sviluppato negli anni tecnologie pubbliche e private per la gestione digitale di tutta la filiera. La tabella si limita a fotografare l'esistenza delle diverse soluzioni tecnologiche e non entra né nel merito della loro qualità né della loro diffusione territoriale, ma indica comunque un punto di partenza per arrivare ad un vero e proprio cambio di paradigma, nel quale le tecnologie riguarderanno tutto il ciclo dell'appalto.

Fig. 1 - Fasi del ciclo dell'appalto digitalizzato: lo stato dell'arte in Europa



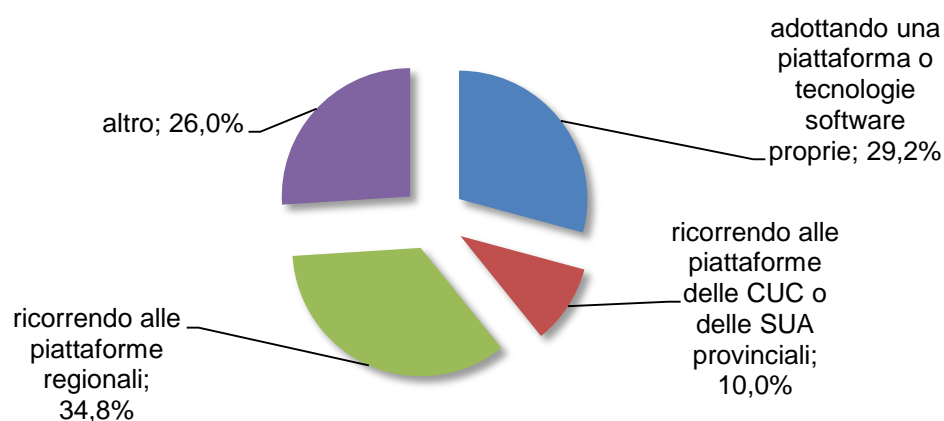
Fonte: Commissione Europea

LEGENDA:
■ soluzione presente
■ soluzione in corso di sviluppo
□ soluzione non presente

2. Obbligatorietà degli appalti elettronici (art. 40 dlgs 50/2016): le Regioni in prima fila nel fornire le piattaforme

Oltre **un terzo degli Enti** del campione sta ricorrendo o ricorrerà alle piattaforme messe a disposizione dalle Centrali di Committenza regionali, mentre **un altro terzo** si doterà di soluzioni in proprio, acquisite sul mercato o sviluppate in house. Solo il **10% del campione** dichiara di avvalersi (già oggi o in prospettiva a breve) delle piattaforme messe a disposizione dalle Centrali di Committenza comunali o provinciali, mentre un **buon 26%** è costituito da Enti che non hanno ancora deciso cosa fare e stanno valutando le diverse soluzioni.

Fig. 2- Ai fini dell'adeguamento alla nuova norma, come state procedendo o come pensate di adempiere all'obbligo (percentuale sul totale)



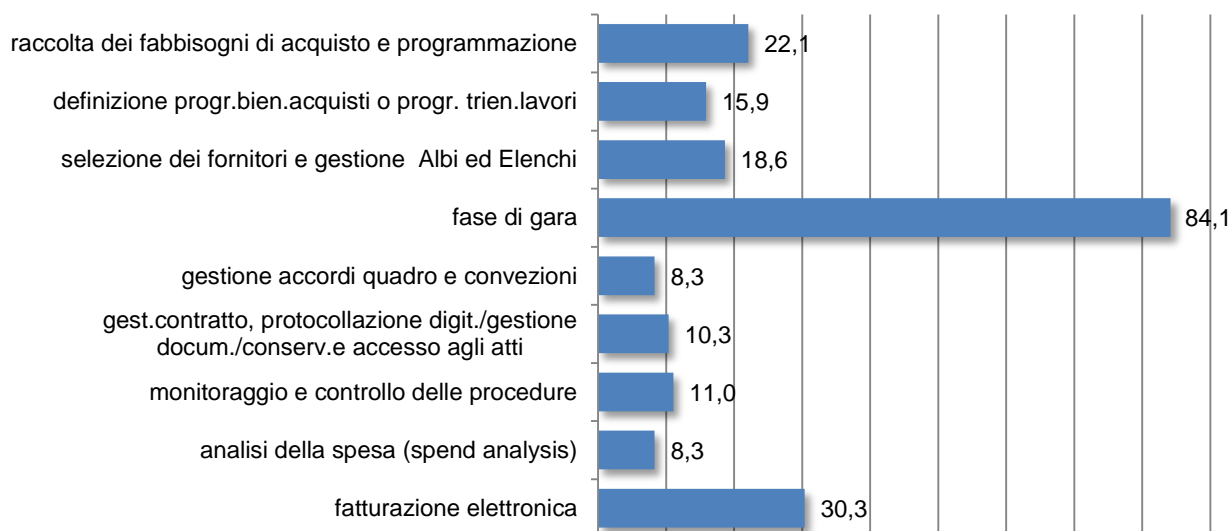
3. Chi utilizza cosa: le gare su piattaforma sono sempre più diffuse e aprono la strada alla digitalizzazione di tutto il ciclo dell'appalto

Nel campione di indagine, oltre 80 Enti su 100 utilizzano tecnologie nella fase di gara, mentre c'è ancora molto lavoro da fare per digitalizzare le altre fasi del processo, che sono essenziali ai fini della qualità complessiva dell'appalto e nessuna delle quali coinvolge più del 30% degli intervistati. Nonostante questa centralità dell'affidamento:

- ✓ un Ente su cinque in media utilizza tecnologie per la fase di raccolta dei fabbisogni e per impostare il processo di programmazione. Il dato sale per le SUA provinciali, gli Enti pubblici e le Regioni, mentre è particolarmente basso per le Centrali di Committenza, che di solito lasciano queste attività alle singole Stazioni Appaltanti;
- ✓ un 19% del campione utilizza tecnologie per la selezione dei fornitori e la gestione degli Albi e degli Elenchi: in questo caso gli Enti più avanzati sembrano essere, oltre alle Province e ai Comuni Capoluogo, le Centrali Regionali, per le quali è particolarmente importante gestire in modo innovativo e trasparente il rapporto

- con gli operatori economici;
- ✓ gli Enti Pubblici diversi da Centrali di Committenza ed Enti Locali (Comuni, Province e Regioni), categoria che comprende anche le concessionarie e aziende partecipate, utilizzano software evoluti di analisi della spesa, comunque utilizzati solo dall'8,3% del campione.

Fig. 3 - Il quadro dell'utilizzo delle tecnologie (valori percentuali, risposta multipla)



Tab. 1 - Percentuali di Enti che utilizzano tecnologie per tipologia per ruolo della stazione appaltante

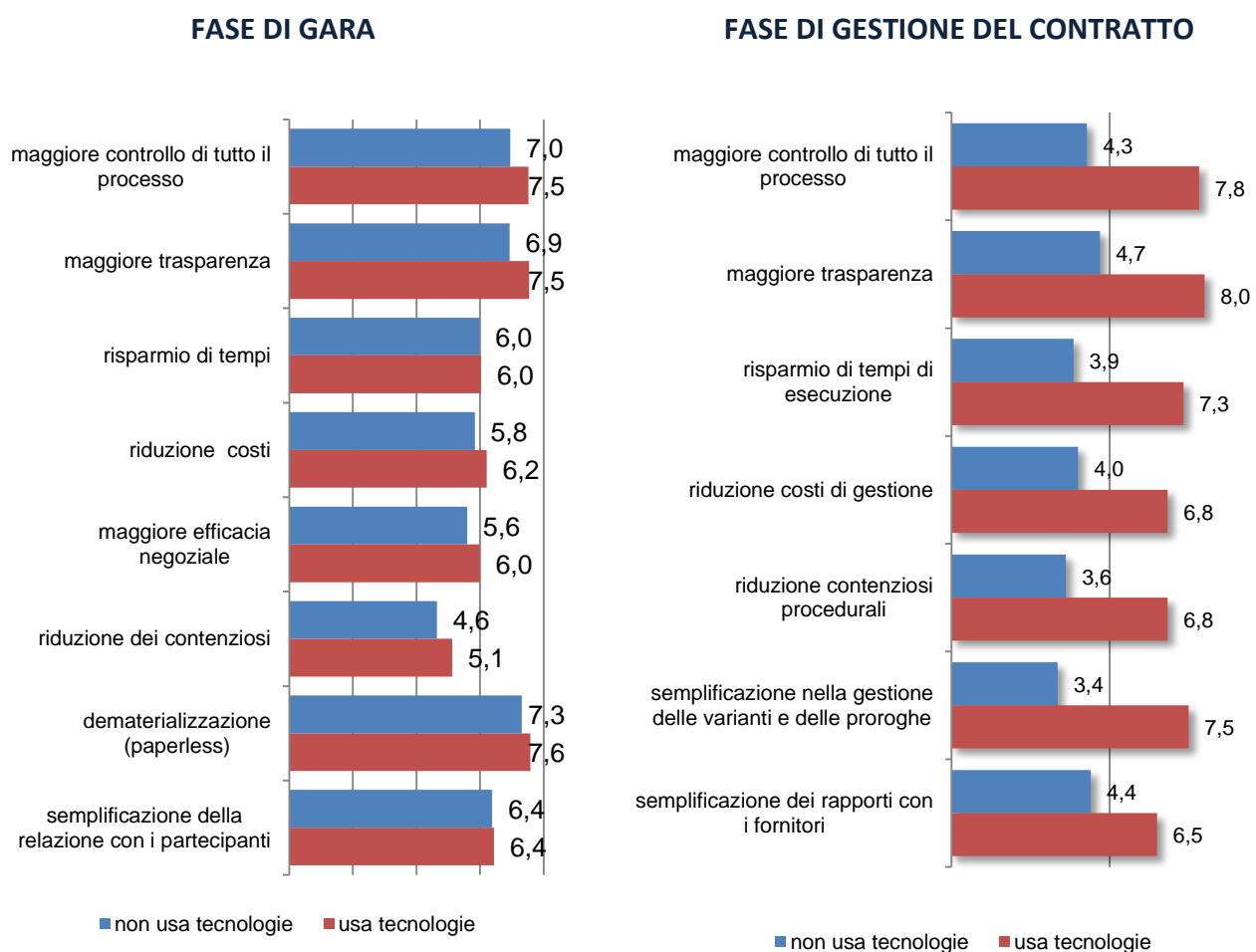
	Centrale di committenza o capofila	S.A. singola	Totale
Raccolta fabbisogni di acquisto e programmazione	20,4	25,0	22,1
Definizione del Programma biennale degli acquisti o triennale dei lavori	17,2	13,5	15,9
Selezione dei fornitori e gestione Albi/Elenchi	17,2	21,2	18,6
Fase di gara	83,9	84,6	84,1
Gestione degli ordini degli accordi quadro/convenzioni	12,9	0,0	8,3
Gestione del contratto e soluzioni per protocol./conservazione e accesso agli atti	9,7	11,5	10,3
Monitoraggio e controllo delle procedure	9,7	13,5	11,0
Analisi della spesa (spend analysis)	6,5	11,5	8,3
Fatturazione elettronica	30,1	30,8	30,3

4. I maggiori vantaggi delle tecnologie: trasparenza, controllo del processo, risparmio dei tempi, semplificazione

Trasparenza, controllo del processo, risparmio dei tempi, semplificazione: questi i maggiori vantaggi delle tecnologie così come derivano dal confronto tra la percezione di chi utilizza già oggi i sistemi informatici e dunque può valutare i benefici sulla base della propria esperienza concreta e le aspettative di chi invece non utilizza ancora nessuno strumento/piattaforma e dunque esprime valutazioni basate sulle proprie attese/fabbisogni.

In linea generale gli impatti delle tecnologie risultano ancora più evidenti in fase di gestione/esecuzione del contratto, dove come noto si annidano la maggior parte delle problematiche e delle patologie.

Fig. 4. - Vantaggi delle tecnologie, scala 0-10 (0. per niente... 10. moltissimo)



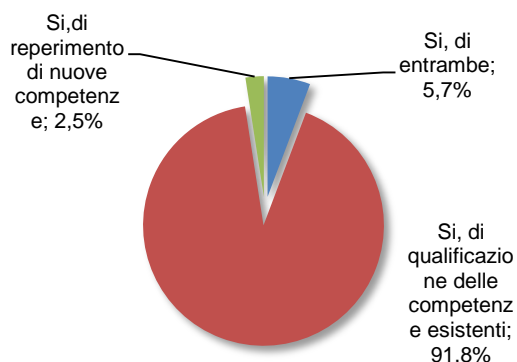
4. Tecnologie e competenze: la PA punta a riqualificare il personale

Per il 78% del campione, l'introduzione delle tecnologie, al netto del supporto tecnico-informatico, non ha comportato il coinvolgimento di professionalità nuove e competenze diverse rispetto al passato, ma è stato tuttavia accompagnato, nel 63% dei casi, da un percorso formativo delle risorse umane esistenti.

Fig. 5- L'introduzione delle tecnologie è stato accompagnato da un percorso formativo delle risorse umane coinvolte nel processo? (percentuale sul totale)



Fig. 5bis - L'adozione di strumenti di e-procurement è stata accompagnata o sarà accompagnata da una strategia di qualificazione delle competenze o di reperimento di nuove competenze? (percentuale sul totale)



La ricerca si è basata su un'indagine telefonica rivolta a 250 stazioni appaltanti italiane, 145 delle quali utilizzano tecnologie digitali per la gestione del ciclo dell'appalto e 105 non utilizzano alcuna tecnologia.

La ricerca, promossa da Promo PA Fondazione in collaborazione con JAGGAER Italia, è stata presentata a Palazzo Valentini a Roma, il 21 febbraio 2019